

Azzerato il nucleare restano le scorie

**Dopo l'esito referendario
torna una priorità
garantire stoccaggi sicuri**

La valanga dei 28 milioni di "sì" del risultato referendario dell'11 e 12 giugno "spegne" definitivamente l'energia nucleare in Italia. Al di là del significato politico, che da giorni molti attribuiscono all'evento, la messa in sicurezza dei rifiuti nucleari e similari in Italia diventa una necessità da affrontare in maniera responsabile ed inderogabile. Attualmente in Italia i territori su cui esistono impianti nucleari pregressi sono 7: Alessandria, Caserta, Latina, Matera, Piacenza, Roma e Vercelli. Sarà la Società di Stato Sogin S.p.A., specializzata nello smantellamento degli "impianti a fine vita" e nella gestione dei rifiuti radioattivi, l'interlocutrice diretta per ogni azienda delle province coinvolte. L'attività di decommissioning (così definito l'intero ciclo di smaltimento) prevede una serie di attività tra cui il trasporto di materiali a discarica, il trasporto e lo smaltimento rifiuti, la fornitura e/o il trasporto terra, la fornitura di materiali inerti e calcestruzzo, le lavorazioni in ferro e le attività di servizi connesse. La Sogin ha già comunicato i dati sulla nuova politica di ottimizzazione degli acquisti: in particolare prevede di assegnare contratti per un ammontare di circa 183 milioni di euro, dei quali numerosi per lavori e forniture di importi in-

Confapi Caserta sottoscrive un'intesa con la Sogin allo scopo di collaborare per lo smantellamento delle centrali atomiche con particolare riferimento a quella di Sessa Aurunca

feriori ai 200 mila euro, che avranno ricadute significative sullo sviluppo dell'imprenditoria locale delle province coinvolte.

La Confapi Caserta, rappresentata dal presidente Domenico Orabona, in data 22 giugno ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Sogin con lo scopo di attuare una fattiva collaborazione nell'ambito dello smantellamento delle centrali nucleari presenti in Italia, con particolare riferimento a quella di Sessa Aurunca, nel rispetto dell'ambiente e del territorio circostante. «Questa iniziativa - dichiara Orabona - deve rappresentare un'opportunità per il tessuto produttivo di Terra di lavoro, cercando di ottenere dalle attività di bonifica ambientale e gestione dei rifiuti, in controtendenza con quanto avviene oggi in Regione Campania per i rifiuti solidi urbani, valore aggiunto in termini di iniziative e lavoro per le imprese del territorio, che oltre alle logiche di profitto si possono tradurre in un maggiore valore sociale ed ambientale».